



English

article # 150

home

SITE MAP

next

previous

by Claudio Morelli and Giorgio Busetto
 if you like this page, support ASCAS clicking on the +1 button of google

(click on photos to enlarge image)

CINQUE SECOLI DI PUNZONI DELL'ARGENTO NAPOLETANO

L'uso della bollatura degli argenti a Napoli risalirebbe al XIV secolo durante il regno di Giovanna I d'Angiò. Il primo riconoscimento ufficiale di cui esiste documentazione ufficiale risale però al 1437 ed è il privilegio alla marcatura dell'argento rilasciato dal Re Alfonso d'Aragona all'orefice Paolo di Roma.

Nel corso dei secoli successivi la Corporazione degli Orefici divenne potentissima, tanto che, il Vicerè Conte di Sant'Esteban, il 19 agosto 1690, promulgò "La Prammatica LVII De Monetis". Detta legge imponeva la concentrazione a Napoli e per un'area di 40 miglia intorno alla città stessa di tutte le attività inerenti la lavorazione dei metalli preziosi, stabilendo il titolo dell'argento in dieci oncie di coppella e due oncie di lega per ogni libra (833,33).
 (a destra) ritratto di Giovanna I^a Regina di Napoli dal 1343 al 1381



A garanzia della bontà del metallo, sugli oggetti lavorati si dovevano riportare i seguenti bolli:

- 1) bollo della corporazione degli orefici
- 2) iniziali del nome e cognome del Console in carica con l'aggiunta di una "C"
- 3) iniziali dell'argentiere (il cognome per esteso è più frequente nel XIX secolo).

L'obbligo di apporre i bolli di garanzia comprovava la qualità dell'argento e l'avvenuto pagamento dei tributi dovuti allo Stato ed alla Corporazione.

Era responsabilità del Console d'Arte l'esecuzione corretta delle punzonature. Essi venivano scelti, in numero di due, tra gli argentieri più affermati e duravano in carica un anno. Il Console, sentito il Saggiatore (quando la prova di bontà consisteva nella fusione di una piccola parte d'argento che veniva asportata dall'oggetto in esame, in modo di poter accertare le percentuali di argento e lega presenti) o il Toccatore (se la prova era da effettuarsi su piccoli oggetti, per cui veniva impiegata la pietra di paragone) apponeva il proprio bollo ed eventualmente quello di chi aveva effettuato la verifica.

IL BOLLO DELLA CORPORAZIONE

Il bollo della corporazione degli orefici è consistito sino a circa il 1690 nell'abbreviazione "NAP" o "NAPL" o "NA" (quest'ultima solo dal 1680) sormontata da una corona.

Dal 1690 al 1699 sotto l'abbreviazione di Napoli sono state aggiunte le ultime due cifre dell'anno.

Dal 1700 invece, la data è stata indicata riportando le ultime tre cifre dell'anno. Sono note peraltro alcune eccezioni, 1729 - 1732 - 1735, in cui l'anno è stato indicato in quattro cifre.

I punzoni, oltre che per la data, si differenziano comunque anche per la forma della corona.

Questo tipo di punzone è rimasto in vigore sino al 1808.



c. 1437



c. 1465



XVI secolo



1619 / 1680 c.



1680 / 1690



1694



1702



1710



1739



1745



1786



1808

IL BOLLO DEL CONSOLE

Il punzone del console consisteva nelle sue iniziali seguite dalla lettera "C" in un'unica riga (dove la lettera "C" indicava trattarsi del bollo consolare).

Per questo punzone è stata usata la forma rettangolare sino alla fine del XVII secolo (l'ultimo è stato quello del console Marcantonio Di Benedetto eletto nell'agosto del 1700).

Successivamente il punzone ha assunto forme diverse: quadrata, tondeggiate, ovale, vagamente triangolare, esagonale. In quasi tutti i casi però la lettera "C" risulta impressa a parte su una riga diversa (sotto a quella delle iniziali)



Domenico
Mazzola
c. 1588



Salvo
Gambardella
c. 1605



Melchiorre
Maturano
1653-1683



Giuseppe
Cangiani
1690



Aniello
Simioli
1713



Nicola
Della Noce
1700



G. Battista
D'Aula
1702



Domenico Antonio
Guariniello
1719



Gennaro
De Blasio
1740



Nicola
De Blasio
1750



Aniello
Guariniello
1753



Giuseppe
Guariniello
1757

IL BOLLO DELL'ARGENTIERE

Per la marcatura della propria produzione l'argentiere usava punzone consistente nelle iniziali del proprio nome e cognome. Le iniziali erano su una o due righe, intervallate o meno da punti di separazione, entro un contorno molto semplice (spesso rettangolare). Nel XIX secolo alcuni argentieri hanno usato un punzone con il proprio nome indicato per esteso.

A differenza di gran parte delle altre regioni italiane, non risulta che a Napoli sia stata seguita la tradizione di affiancare alle iniziali l'illustrazione del simbolo della bottega.



Andrea Blasio
XVIII secolo



Angelo De Luca
XVIII secolo



Giovanni Casolla
XIX secolo



Gennaro Iaccarino
XIX secolo

LA DOMINANZA FRANCESE

Con l'invasione napoleonica, nel Regno di Napoli, i nuovi governanti, prima Giuseppe Bonaparte (1805 - 1808) ma soprattutto Gioacchino Murat (1808 - 1815) riformano integralmente l'attività legata alla lavorazione dell'oro e dell'argento. Vengono sciolte le Corporazioni per cui vengono liberalizzate le attività ed imposto il sistema decimale, sul modello francese di cui alla legge 19 brumaio anno VI del calendario napoleonico (9 novembre 1797).

In data 17 dicembre 1808, legge n. 242, vengono fissati i nuovi titoli per l'oro e per l'argento. Per quest'ultimo i titoli sono due: 917/000 e 834/000. Sopra ogni lavoro venivano impressi tre bolli:

- del titolo di garanzia;
- del saggiatore;
- del fabbricante

Il bollo del titolo, uguale per tutto il Regno di Napoli, raffigura un volto di donna, vista frontalmente e che rappresenta la sirena Partenope. Con la testa di Partenope vengono apposti i numeri arabi che vanno dall'uno al cinque. I primi tre rappresentano i titoli dell'oro, il 4 e il 5 i due titoli dell'argento, rispettivamente 917 e 834 millesimi.



Punzone I titolo
917/000



Punzone II titolo
834/000

Questo sistema di punzonatura resterà in vigore anche dopo la cessazione dell'occupazione francese e durerà fino al 1823.

Durante questo periodo vennero usati anche altri particolari punzoni costituiti da una "V" o da una "S" (accoppiate al "4" o al "5"). Nella letteratura consultata l'uso e la natura di questi punzoni risulta controversa.

Alcuni autori (Donaver-Dabbene e Ugo Donati) riportano la "S" come il simbolo usato per marcare l'argento di provenienza estera e la "V" come quello per marcare l'argento "vecchio". Al

[Invia commenti](#)[Perché questo annuncio? ▸](#)

Per cui dall'1 gennaio 1824 viene abolito il precedente sistema di bollatura adottando, sia per le manifatture del regno che per le manifatture di provenienza estera, un nuovo punzone ramfigurante la testa di Partenope guardante a destra. I titoli, per l'argento, sono due, rispettivamente rappresentati dalle cifre arabe:

- n. 7 pè lavori di argento in mill. 916 o once 11
- n. 8 pè lavori di argento in mill. 833 o once 10

Accanto alla testa di Partenope veniva talvolta impresso l'emblema del saggiatore. Per gli argenti di provenienza estera, avente titolo inferiore a 833/000 e sino a 666/000 con la testa di Partenope viene anche impressa la lettera E. Al disotto di quest'ultimo titolo gli oggetti vengono rotti e restituiti.



argento I titolo
917/000



argento II titolo
834/000



argenti
esteri

1832-1872

Con decreto n. 723 del 26 gennaio 1832, per gli articoli realizzati nel Regno al di qua del Faro, viene stabilito di aggiungere, al punzone di garanzia, (profilo di Partenope) la lettera N per Nostrale, al fine di differenziare ulteriormente la produzione interna da quella estera.



argento I titolo
917/000



argento II titolo
834/000



argenti
esteri



argenti
esteri

1839-1872

Con decreto n. 5207 del 4 marzo 1839 viene stabilito apposito bollo per gli oggetti sacri, dedicati al culto. Il simbolo della Croce in vece dei profili femminili.



Argenti di culto
I titolo 917/000



Argenti di culto
II titolo 834/000

Pur entrando a far parte del Regno d'Italia nel 1861 Napoli ha mantenuto il proprio sistema di punzonatura sino al 1872.

Con la Legge 2 maggio 1872 venne liberalizzata la lavorazione dell'argento, introducendo solo un sistema di punzonatura facoltativa per la verifica del titolo del metallo.



argento I titolo
950/000



argento II titolo
900/000



argento III titolo
800/000

Claudio Morelli and Giorgio Busetto
- 2011 -